Venerdì 12 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 112.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LA SUCCESSIONE di SEISMIT-DODA NEL COLLEGIO DI UDINE

Si suol dire che le disgrazie non vengono mai sole, e per noi anche questa volta il proverbio sconsolante trova purtroppo applicazione.

La prima e principale disgrazia — che non ha colpito unicamente il nostro Collegio politico, ma questo in modo più diretto — è stata la perdita dell'uomo illustre per ingegno, dottrina e patriotismo, e venerando per il carattere e l'integrità della vita, che ci rappresentava al Parlamento.

La seconda è, che il quesito del come provvedere alla sua successione, nel momento presente si affaccia arduo e pauroso. Arduo perchè non si ha in vista, almeno finora, un candidato veramente degno di occupare il suo stallo in Parlamento, fra i molti nomi che *già si bisbigliano nei nostri crocchi* più o meno politici; pauroso perchè non è escluso il pericolo che una maggioranza di voti *traviati* possa far cadere la scelta del futuro rappresentante di Udine al Parlamento, sul meno degno fra tutti.

Comprendiamo perfettamente che — anche pel fatto di essere stati gli elettori sorpresi così all'impensata — un uomo che somigli, almeno con qualche approssimazione, per valore ed autorità al compianto Seismit-Doda, non è facile evocarlo in carne ed ossa, e sopratutto in idee, sulla scena politica, per farne un candidato alla deputazione.

E tanto più che fatta oramai l'Italia, e scesi uno ad uno nel sepolcro quasi tutti gli uomini che formavano la numerosa e gloriosa falange votata al sacrificio, nell'intento santo ma *pericoloso* di compiere *questa grande opera*, oggi pochi badano agl'ideali, e si parteggia meno per la Patria — fatta, ma non ancora in tutto consolidata — e più per i *partiti*, nel significato più ristretto, anzi più gretto, della parola; o, peggio ancora, per le personali ambizioni dei Carneadi che *nel momento* elettorale germinano improvvisi dal suolo fecondo dei Collegi d'Italia, agitando talvolta la bandiera di un falso patriotismo od umanitarismo, che mal copre la merce avariata del loro *io* meschino e protervo.

Ripetiamo dunque che questa difficoltà della successione nel nostro Collegio — cui dovrassi tosto provvedere — la si spiega e comprende; e sarebbe vano ostinarsi o volerla superare interamente, accendendo lanterne per cercare l'uomo introvabile nelle circostanze presenti.

Ma se non sarà dato di trovare un uomo che abbia il passato di benemerenze patriotiche, la dottrina, l'ingegno e il lungo tirocinio nei più alti uffici dello Stato, che formavano il ricco corredo dei meriti e delle doti dell'illustre estinto; cerchiamone almeno uno che lo avvicini in quella più elevata ed onoranda virtù che rese Seismit-Doda degno del rispetto anche dei più implacabili avversari: il *carattere*, cioè, e la *sincerità e saldezza della propria fede politica*.

Questo gli elettori hanno non solo il diritto ma il dovere di esigere nell'uomo che aspirerà all'alto onore di raccogliere la *successione di Federico Seismit-Doda* nel Collegio di Udine. Permettiamoci almeno il lusso di avere un deputato che non giri sul tallone delle proprie convinzioni politico-sociali, secondo soffiano i venti della popolarità, presentando la faccia e la schiena ogni ventiquattro ore a tutti i punti cardinali, come fa qualche volta l'Angelo del Castello... il quale però non ha mai aspirato alla deputazione politica.

Nessun ascolto dunque e nessun quartiere ai Girella; i quali, poichè la smania furente dell'ambizione li rivela, sono abbastanza facilmente riconoscibili; — nel loro scopo, ch'è di *riuscire*, a qualunque costo; nei loro mezzi, che sono l'equivoco, l'ipocrisia e la corruzione; *nelle loro fedi*, che sono la buaggine umana e la sicura complicità dei compari cointeressati.

SOLIMBERGO PER SEISMIT-DODA

(dal resoconto della seduta del 9 corrente della Camera).

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Legato a Federico Seismit-Doda da tanti vincoli morali e politici, da affetto costante e riverente, da gratitudine, già suo compagno di Collegio, concedete, o colleghi, che anche io, col cuore straziato, mi unisca, in nome di Udine, alle giuste parole pronunziate dal nostro onorevolissimo presidente in omaggio alla memoria dell'illustre estinto.

Patriota della prima ora, soldato nelle eroiche giornate di Venezia, esule — esule *in patria!* — deputato, ministro, di tempra fortissima, Egli rimarrà sempre esempio ricordevole di austerità di carattere, di integrità di coscienza e di principii.

È una lunga storia nobilissima, piena di atti generosi e di virtù rare, la vita sua!

Fino all'ultimo momento gli balenava radiosa nello spirito l'alta idealità della patria, di una patria tutta unita e tutta libera, signora di sè, degna veramente delle sue fortune.

Inchiniamoci tutti riverenti davanti a questa tomba lacrimata, che si erge come un'ara in faccia all'avvenire, al confine orientale d'Italia.

Udine, la Camera, il Paese, hanno fatto una gran perdita.

Ha detto bene il nostro illustre presidente: i migliori se ne vanno, e non si vede bene chi arriva!

Auguriamo al paese nostro che altri possano degnamente succedere a questi forti lavoratori della vigilia, e portare innanzi, come gli antichi *cursores*, le faci sacre della patria.

Alle proposte fatte, io vorrei aggiungere questa, che una speciale delegazione della Camera, oltre all'Ufficio di Presidenza, intervenga ufficialmente ai funerali dell'insigne patriota. (*Approvazioni*).

Le condoglianze del Re alla famiglia Seismit-Doda

L'ing. Alessandro Seismit-Doda, figlio maggiore del defunto, ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, li 10 maggio 1893.

Pregiatissimo Signore!

La morte dell'illustre padre di V. S., ha recato profondo dolore all'animo del Re, sinceramente affezionato all'estinto patriotta, di cui teneva in alto conto il valore, la dottrina, e l'integrità di carattere.

L'augusto Sovrano mi incarica di significarle tutta la parte che egli prende al cordoglio della S. V. e della sua famiglia, e di assicurarla che serberà sempre cara memoria di Federico Seismit-Doda, del suo grande amore per l'Italia e per le istituzioni, alle quali, come cittadino, come deputato e come ministro, consacrò sempre la operosa sua vita.

Compiuti i voleri Sovrani, le offro, ill.mo signore, le mie sentite condoglianze, e le professo con l'occasione la mia distinta osservanza.

Il Ministro
firmato: *U. Rattazzi.*

La Colonia felice

Di là da San Paolo, per la via di Ostiense, la campagna rideva nel puro mattino di maggio.

Avevamo alla destra il fiume, magro e terso, vasti prati di frumento alla sinistra. Poi, la via polverosa s'incassò tra le fratte esuberanti di fogliame, qua e là insanguinate dai papaveri. Il terreno si faceva più mosso, si elevava in collinette, si umiliava in piccole valli, piene di fiori rossi e bianchi e azzurri, popolate di alberi radi, di mandre, di pastori.

Varcammo il ponticello sul Rio Albano: salimmo al passo l'erta della Malafede, tristamente famosa; e un viale d'olmi secolari ci fu cortese di ombra fino al culmine della salita, donde si svelò il *panorama semplice* e grandioso della costa. Di fronte a noi la torre di Ostia, a destra Fiumicino; in fondo, avvolto ancora nelle nebbie mattutine, il mare.

La brezza ci recò, con le sane e fresche emanazioni, il saluto delle acque vicine.

La celebre macchia, che, fino a pochi anni addietro, copriva tutto intorno questo suolo, raggiungendo il limite estremo degli stagni salati, è ormai distrutta. I boscaiuoli ammucchiano ancora, in enormi cumuli di fascine, i più giovani rami, e i carbonai trovano ancora tanto legno che basti ad alimentare la loro povera industria; ma il bosco di una volta, l'impenetrabile intrico vegetale, sicuro asilo ai cinghiali ed ai banditi, ha ceduto il posto ad una monotona coltura di grani, che *oggi, in questa fatale perduranza dell'aridità*, ha un aspetto di miseria, un clorotico colore, una meschinità di sviluppo tali da stringere il cuore.

Alcuni avanzi, che poco ancora resisteranno ai colpi della scure, mostrano al passeggero dove la grande selva antica fu, così come qualche rudero isolato indica il cammino d'un acquedotto imperiale.

* * *

Tutta la bassa pianura che s'avvalla tra la pineta di Castel Fusano ed il castello d'Ostia era, pochi anni fa, una immensa palude, nella quale guazzavano i bufali degli Aldobrandini, e prolificavano i batterii della febbre e del tifo.

Lo spettacolo era, chi lo riguardasse con occhio d'artista, pieno d'un sentimento e d'un carattere maravigliosi.

Quando le pioggie di primavera gonfiavano i ruscelletti dei colli, e questi scaricavano le acque nel vasto bacino, gli acquitrini e le pozzanghere dell'inverno si mutavano in stagni, sui quali le ninfee schiudevano la fioritura dei petali bianchi.

Poi, con l'avvicinarsi della calda stagione, misteriosi fermenti agitavano, dall'imo al sommo, quelle linfe già corrotte, e la morte passava con lento volo sulla terra maledetta.

La gente fuggiva, se la malaria non la fulminava; i venti, che nella notte spiran dal mare, portavano fino a Roma le esalazioni pestilenziali, e i naviganti che scorgevano all'alba il profilo del lido desolato, volgevano, timorosi, le prore al largo.

Un'afa grave e molle pesava sulla palude. La stessa vegetazione acquatica non vi prosperava, se non nelle sue forme più umili e meno splendide, poichè il limo del fondo, saturato in tempi remoti dai sali del mare, avvelenava le radici. Intorno, le zolle mal fecondate serbavano traccie visibili di cristallizzazioni saline; e il sole implacabile *le copriva di diamanti*.

Quella plaga sterile, animata appena da una popolazione nomade e quasi feroce, la quale aveva nel sangue il tossico inesorabile della malaria, e nel cuore l'ereditato odio contro chi non si curava di salvarla, era l'ulcera perenne della campagna romana, aperta *nel punto più pericoloso*, a poca distanza dal cuore.

* * *

Ora una colonia di lavoratori romagnoli ha compiuto il prodigio. Essi hanno trasformato trecento ettari di stagno in altrettanti di campo rimuneratore. E la loro attività benefica si spinge ogni giorno più a nuove zone di terreno infetto: altri bonificano la Isola Sacra, altri estendono l'opera risanatrice alle paludi di Maccarese.

Sono veri pionieri, semplici e forti. *Hanno l'audacia e la fede*, il coraggio e la tenacia.

Lottano da anni contro l'inclemenza di quel suolo che non vuol lasciarsi domare, lo fecondano col loro sudore, vivono laggiù, soli, lontani da ogni rumor cittadino, nella sacra immensità della natura, orgogliosi della loro missione, felici della felicità che van procurando altrui.

Sono una sessantina di famiglie. Alcuni hanno recato con sè dalla patria le donne e i figliuoli; altri, gli scapoli, riuniti in piccole comunità rette dal senno dei più vecchi o dei più saggi, han realizzato un esempio di società collettiviste embrionali, che varrebbe *la pena di studiare*.

Una moneta speciale, fatta di gettoni d'ottone e di boni di carta, ha corso fra loro.

Essi se ne servono per gli scambi interni e per quelli con le altre colonie vicine, figlie, come questa, della grande Società dei braccianti ravennati.

Già i lavoratori cominciano ad affezionarsi alla nuova terra, e molti fra essi, vinta ormai la prima aspra lotta

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (4)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

VII.

Incominciamo dai teisti.

Io non ho mai compreso perchè coloro i quali credono in Dio filosoficamente o per la fede, si sieno schierati ostinatamente avversi alla cosmologia ed alla biologia scientifica; mentre esse, a parer mio, sarebbero, nel loro senso, la più splendida prova e la gloria più bella della Divinità creatrice.

Esaminiamo la situazione.

Da una parte vi è la scienza con la sua teoria basata sulla esperienza, sui dati positivi; dall'altra vi sono la teologia, la tradizione e la rivelazione, con le sacre scritture e la metafisica trascendentale.

Or bene, non è egli più grande, più sublime il concetto di Dio, se si ammette che egli ha creato l'universo nella istantaneità d'un atto della sua intelligenza e della sua volontà, determinando la evoluzione della materia, imprimendole la legge dello sviluppo progressivo?

Dio ha spirato la vita nell'atomo e in esso ha ideato l'uomo!

Dio non è sempre presente a se stesso? Vi ha forse avvenire per lui? I milioni di secoli non sono forse un punto solo, non si ricongiungono forse nella sua mente infinita col lampo di un istante? Ogni modificazione della materia, ogni trasformazione della vita organica lungo la immensa scala dal protoplasma vegetale all'idea nel cervello umano, non sono pertanto una continua immanenza di un solo atto del creatore?

Perchè voler rimpicciolire questo Ente Supremo rappresentandolo come un'artefice che concepisce e pone in esecuzione ogni più minuta modalità della materia che si muove e vive?

Se Dio ha suscitato dal nulla poche forme originali, o forse una sola, capace di svilupparsi da se stessa per l'impulso comunicatole dal suo creatore, in altre forme utili, non sarà egli più Dio per questo? L'uomo non sarà tuttavia un'opera di Dio? Sarà negare l'esistenza di Dio ed abbattere l'umanità, se si ammette che si svilupparono da un principio tanto semplice quanto divino, e si sviluppano ancora, infinite forme vie più belle e meravigliose sopra il nostro pianeta, mentre egli si aggirò e si aggira nella sua orbita obbedendo alle leggi immutabili della gravità?

Tutta la questione si riduce dunque ad ammettere l'unità istantanea o la moltiplicità successiva dell'atto creativo.

A contraddire alla prima ipotesi si presentano dei teologi le sacre scritture. Ma chi è che oramai non riconosce nel sapiente poema della genesi mosaica piena corrispondenza con la teoria dello sviluppo cosmico, accertata dalla scienza?

Osserviamo l'ordine delle opere del Creatore nelle sei simboliche giornate, e noi vedremo un processo corrispondente a quello descritto dalla filosofia naturale.

Lo spirito di Dio ordina il mondo materiale, e poi suscita dal grembo della materia la vegetazione, e poi gli animali, incominciando dagli infimi e salendo via via ai più perfezionati fino all'uomo, ultima, rispettivamente a noi, e più bella produzione della mente divina.

Ebbene, non vedete attraverso ai simboli, ai miti poetici di questa drammatica epopea della creazione narrata da Mosè, la legge della evoluzione delle forme organiche, come la scienza sperimentale ha comprovato?

Si dice che Dio creava Adamo ed Eva nella piena felicità, nello stato di beatitudine, e che essi hanno peccato, che essi quindi sono decaduti, e con ciò si vorrebbe contraddire alla legge del progresso fisico, col quale è collegato necessariamente il progresso morale.

Ma *Adamo* ed Eva nel paradiso terrestre, non sono forse l'espressione dell'ideale divino della perfezione verso la quale tende l'umanità, che nelle sue origini è lontana da questo supremo bene a cagione delle sue impedite attitudini, onde rimane dominata dall'errore e dalle torbide e nocive passioni? Si solleverà forse questione del prima e del poi, trattandosi di Dio? Sarebbe ciò un negar Dio.

L'umanità è nel tempo inferiore dal concetto di Dio; perchè la materia subordinata e contingente deve seguire il suo corso di sviluppo fino a corrispondere pienamente all'idea divina. Ma il principio e la fine di questa fisica attuazione del pensiero di Dio, si ricongiungono in un sol punto in questo pensiero stesso. Ed ecco pertanto sancita, anche col rispetto del testo biblico e della rivelazione, la legge sublime e confortante del progresso, negato dal dogmatismo formale della dottrina teologica. Ecco apparire agli sguardi dell'umanità pellegrina attraverso all'infinito del tempo, la figura di Adamo in mezzo alla felicità del paradiso terrestre, ma non già come un passato migliore e perduto, bensì come un migliore avvenire attendibile. Così l'umanità vede ricongiungersi nell'orizzonte dell'universo come corpo ed anima, l'Adamo che è nella mente di Dio, e l'Adamo che sarà prodotto nelle più remote età della vita.

Ora perchè il deista non si potrà trovare nel campo della scienza in pieno accordo con lo spiritualista, il quale deve ammettere *lo stesso ordine* nello sviluppo delle forze cosmiche e della vita, perchè ciò non nega, ma prova *la potenza dello spirito*?

Lo spiritualista non ammetterebbe forse quanto l'esame della natura ha accertato?

L'eterea essenza, che è diffusa per l'universo, e che tutto compenetra, muove ed avviva le forme del mondo, non potrà forse avere in se stessa le ragioni *causali della attuazione della legge* universale dei corpi organizzati.

Perchè lo scienziato afferma l'ordine dei fenomeni cosmici via via dalla materia bruta fino all'uomo intelligente e cosciente, potranno dire gli spiritualisti che egli nega la esistenza dello spirito?

La materia è; e lo spirito la muove seguendo la logica della evoluzione delle forme fino alla produzione di quel lampo divino, che è il pensiero umano.

Ora, perchè *teisti* e spiritualisti non stringeranno la mano al materialista dicendo: Noi siamo tutti credenti nella religione del bene umano; i risultati pratici della vita nell'individuo e nella società, sono per tutti noi gli stessi, e poco importa se ciascuno di noi deriva il perchè di questa legge da Dio, dallo spirito, dalla forza.

I materialisti, sento gridare, non possono ammettere nelle leggi morali e civili il carattere obbligatorio. Essi corrono alla negazione del bene, della virtù, della coscienza, di tutto quanto forma oggetto delle più nobili attività dell'animo e della mente; per essi non vi è che l'egoismo, il quale, lasciato *libero ne' suoi impeti selvaggi*, trascorrerebbe l'universo apportando dovunque la distruzione e la morte.

Permettetemi, o deisti, permettetemi, o spiritualisti, che io provi la vostra ingiustizia nell'accusare sì fattamente i seguaci della filosofia materialistica.

Ascoltatemi, e vi proverò che i materialisti, tanto quanto voi, credenti in Dio e nello spirito, ammettono e rispettano la legge del bene e della giustizia; si accendono alla fiamma dell'amore, e desiderano e promuovono la felicità del genere umano. Vi proverò che per essi, come per voi, la legge morale e la legge giuridica hanno la loro ragione d'essere e di imporsi come dovere e come diritto nella coscienza e nella ragione umana.

(Continua).

col clima, vi han fissato stabile dimora. Costruiscono case coloniche, magazzini per i prodotti, stalle e depositi. Il villaggetto d'Ostia si è, per opera loro, trasformato: uno sventramento radicale ha aperto nuove vie, piene d'aria e di sole, là dov'erano sudici budelli pieni d'immondizie e di tenebre.

I colori di una vigorosa sanità splendono su quei volti abbronzati, e illumina quei cuori un tale spirito di onestà civile, privata e pubblica, che rende inutile, in quel paese benedetto dal lavoro, il pretore e i carabinieri.

**

I lavori idraulici di bonifica sono interessanti e degnissimi di lode.

Una estesa canalizzazione unisce le acque piovane in un largo collettore, nel quale maturano le anguille e guizzano le pingui regine.

Alcune macchine idrovore, animate da turbine, innalzando di quasi due metri il livello della giallastra fiumana, rendono possibile lo scolo fino al mare.

Così, il terreno intorno vien prosciugato ogni volta che il bisogno lo richieda, e l'impedito sviluppo dei germi malarici nell'umidità stagnante e il favorito germoglio dei semi nelle zolle risanate, rende possibile la coltura dei frumenti, dei legumi e di molte piante da frutto.

Il suolo va mano a mano perdendo della sua salsedine, a misura che nuovi detriti vegetali vengono formando un nuovo *humus*, e come la pioggia e il sudore delle fronti lo lava.

Vasti campi di cereali, divisi in regolari zone, si stendono da ogni parte, e nelle esposizioni più favorevoli la vite allunga i sarmenti, e gli olmi elevano i tronchi giovanetti.

La terra, ancora ingrata, riconoscerà il beneficio, e ricompenserà le lunghe fatiche.

Fra dieci anni, il deserto sarà divenuto una terra promessa. All'ombra della torre che il Sangallo eresse a difesa del castello dei Della Rovere, Ostia rifatta, ampliata, ripopolata, suonerà dei giocondi strepiti del lavoro.

L'idra, affamata di sangue umano, non risolleverà più, fuori dal viluppo delle fronde marcite, le molte bocche voraci, e le donne di Romagna, impavide della morte per i loro bambini e per i loro mariti, fileranno sulle soglie delle case, novellando alla nuova generazione dei passati pericoli e della lenta vittoria.

Scuole saran sorte, asili per gli invalidi, ricoveri per i rari infermi. Gli spaziosi depositi rigurgiteranno di prodotti, e le navi ancoreranno, come un tempo, nelle rade vicine, per caricarvi i grani e i vini della terra rigenerata.

E questa gente, che per molti ancora rappresenta l'elemento più turbolento, più ribelle al freno delle leggi, più pericoloso del popolo italiano, avrà compiuto il miracolo.

Aspettando l'avverarsi di questa sicura speranza, io consiglio tutti i pessimisti, tutti gli egoisti, tutti i malati di spirito e di cuore che trascinano la miserabile vita sotto il benigno sole, di visitare la colonia, per farvi un bagno di purificazione.

Armando Perotti.

UNA LEZIONE DI GUGLIELMO II
al vescovo di Metz

L'imperatore Guglielmo ha diretto una lettera a monsignor Fleck, arcivescovo di Metz, con la quale gli infligge, in forma cortese, un biasimo per la attitudine apparentemente ostile all'Italia, spiegata nel discorso che rivolse al Papa nel presentargli i pellegrini della Lorena. Egli si espresse così:

« Noi abbiamo il dolore di vedere ancora oggi il padre comune dei fedeli, nella situazione più penosa, privato della libertà, della indipendenza e della sicurezza che gli sono necessarie per compiere la sua missione divina nel mondo.

« Nell'ottavo secolo un vescovo di Metz venne a Roma presso il papa Stefano II, per annunziargli un soccorso vicino da parte del principe che lo mandava. O perchè non posso io, santissimo padre, recarvi le stesse speranze?

« Ma se l'appoggio dei principi della terra vi manca, noi conteremo tanto più sul soccorso del re del cielo! »

L'imperatore Guglielmo, nella sua lettera, gli notifica di avere appreso con dolore che da lui fu tenuto un simile linguaggio « ingiusto verso l'Italia e quasi oltraggioso ».

Gli dichiara che non gli userà rigore, perchè forse la parola tradì il suo pensiero; ma limitasi a biasimarlo, interdicendo d'altronde ai vescovi qualsiasi intromissione nella politica.

**

La lezione data dall'imperatore a questo prete che invocava sulla nostra patria la maledizione di quegli interventi stranieri coi quali i Papi un temp puntellarono il loro trono, non si ferma all'indirizzo del vescovo di Metz.

Essa può utilmente intendersi anche da quei governi e da quei paesi che tollerano senza una parola di biasimo gli attacchi dei clericali contro l'Italia, e permettono che vi assistano principi e ministri, con offesa flagrante di tutte le convenienze internazionali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1347). Il patriarca Bertrando rende ruotabile la strada da Polcenigo pel Cansiglio nel Bellunese.

×

Un pensiero al giorno.

Il peggiore matrimonio val meglio di una grande passione.

×

La silloge. Incastro.

Metti in nome di femmina
Terribile malor,
Tosto vedrai chiesastica
Prece venirne fuor.

Spiegazione del monoverbo precedente.

DIECI (di e ci)

×

Per finire.

Pantolini presta cento lire a un giovane dottore, calcolando di farsi un giorno curare *gratis*. Ma i mesi passano, e Pantolini si mantiene sano come un pesce. Nemmeno il più leggero dolor di capo! Esasperato, si reca dal suo debitore e gli dice a bruciapelo:

— Le mie cento lire!
— Impossibile!
— Almeno la metà!
— Nemmeno.
— Allora... applicatemi le sanguisughe!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Società agenti — Dopo....

11 maggio.

Come vi avevo annunciato, oggi ebbe luogo l'adunanza degli agenti, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto.
2. Firma dell'atto costitutivo.
3. Nomina del Consiglio.

Gl'intervenuti erano pochi, circa una quarantina, senza però contare le adesioni pervenute da agenti della città e del circondario di Pordenone.

Gli articoli componenti detto Statuto erano 69. Messi uno alla volta in discussione, meno qualche insignificante modifica, vennero tutti approvati.

Senonchè, quando il Presidente provvisorio, signor Vittorio De Marco, domandò l'approvazione di esso Statuto, taluni, dicendo che nella fretta della fattane lettura non l'avevano potuto comprendere bene, proposero che per un dato tempo fosse lasciato nella segreteria delle Cucine Economiche, a disposizione di chi desiderasse studiarlo con maggior comodità e ponderazione.

E così venne stabilito. Nulladimeno, parecchi degl'intervenuti, accettando lo Statuto, apposero la propria firma sull'atto costitutivo della Società, la quale così ha gettato le sue basi; e si procedette da poi alla nomina di 15 consiglieri, secondo le disposizioni dello Statuto medesimo.

**

Negli scorsi giorni si sono verificati nella nostra città alcuni casi di vajuolo, uno dei quali seguito da morte.

Nella vicina frazione di Torre poi, sei persone morirono colpite da meningite infettiva.

La comparsa specialmente di questo terribile morbo, aveva impressionato la cittadinanza.

Venne e rimase tra noi per alcuni giorni il valente dott. Fratini, medico provinciale, e, coadiuvato efficacemente dal nostro bravo dott. D'Andrea e dall'on. Municipio, si valse di tutti i mezzi consigliati dalla scienza per arrestare il morbo.

È da tre giorni che non s'hanno a deplorare altri casi di meningite, e da tempo maggiore casi di vaiuolo; e speriamo non se ne abbiano a deplorare mai più.

Non ho voluto scrivervi prima di queste tristi cose, per non gettare dei falsi o meglio esagerati allarmi. E mi ero proposto d'informarvene.... dopo: dopo cioè scongiurato ogni pericolo.

Il Cronista

Moggio, *11 maggio.*

L'acquedotto.

Con deliberazione 11 aprile 1891, il Consiglio comunale di Moggio, riconosciuta la necessità di provvedere d'acqua potabile la frazione di Moggio di Sotto; ritenuto che le fontane esistenti non forniscono acqua bastante, ed anche questa impura, tanto che moltissime famiglie dovevano ricorrere a quella del torrente Aupa; osservato che nella località Pecoi trovasi una fontana d'acqua ritenuta buona; veniva nella determinazione d'approvare in massima la costruzione d'una condotta d'acqua potabile dalla località suddetta, dando incarico alla Giunta di provvedere alla compilazione di regolare progetto. Fatta in seguito l'analisi chimica di quest'acqua, venne riscontrata pura, sana, e perfettamente potabile.

In esecuzione quindi alla deliberazione suddetta, si pon mano di questi giorni alla formazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto. Stante le condizioni e la necessità del paese, di aver acqua buona, è un'opera di imprescindibile urgenza, ed è superiore ad ogni elogio la premura che l'amministrazione comunale odierna si dà affinchè detto lavoro sia portato nel minor tempo possibile a compimento.

Non mancano però, come del resto accade sempre quando si tratta di fare un'opera giovevole, gli oppositori, ma quello che è addirittura madornale e sbalorditivo, si è che i più accaniti contradditori di questo lavoro, si trovano fra quelli che presero la determinazione dell'11 aprile 1891. Qui ci vogliono tre bei punti ammirativi!!! X.

Stupro ed assassinio

« Lunedì, nel distretto di Plezzo — presso il nostro confine — si compiuta atroce misfatto.

Un individuo, sui 25 anni, con piccoli baffi biondi, di bassa statura e che si sospetta sia uno dei soliti *Arme Reisende*, affrontò nei pressi di Plezzo una ragazzina di circa nove anni, e dopo consumato su essa vigliaccamente lo stupro, la uccise barbaramente sgaravendandola contro un paracarri e spaccandole il cranio.

Una donna, che si trovava su un colle poco distante, vide con terrore compiere l'infame delitto, e gridando rincorse quel mostro.

Ma questo giunse in tempo di sfuggire, e ancora se ne perdettero le tracce.

Le autorità procedono con tutta energia a scoprire quella belva umana, e noi facciamo voti perchè venga in breve scoperto e fatta piena giustizia ».

Questa narrazione dell'orrendo fatto la togliamo dal *Corriere di Gorizia*, e pensiamo non essere improbabile che il mostro abbia varcato il confine entrando nella nostra Provincia.

Un bel tipo davvero! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Vittorio Zuliani di Dogna, che si rese latitante, il quale, altiero, con pericolo dei viandanti rimosse alcune tavole dell'impiantito di legno del ponte sul fiume Fella. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie, ed il danno materiale arrecato è insignificante.

Furto di lenzuoli. Fu pure denunciato certo Marco Vidoni da Pinzano al Tagliamento, perchè dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di tale Luigia Scatton, rubò tre lenzuoli del valore di circa lire 35. Uno dei lenzuoli venne sequestrato.

Furto in ferrovia. Durante il percorso da Venezia a Cividale, da un bagaglio trasportato col treno ferroviario vennero da ignoti involati a certa Antonietta Bertoli, indumenti pel valore di circa L. 85.

Per antipatia personale! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Leonardo Simoni da Clauzetto, perchè, per antipatia personale, molestava pubblicamente il sacerdote Don Angelo Petracco.

Comuni di Socchieve, Enemonzo e Preone

Avviso di concorso.

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suindicati.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizii eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di lire 3000 più lire 200 per la carica di ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico.

Il pagamento a rate mensili postecipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all'assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in n. 16 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni casolari di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'osservanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere il servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine, 9 maggio 1893.

Il Prefetto
Gamba

CRONACA CITTADINA

Il ringraziamento dei figli di Seismit-Doda

I figli del compianto patriota Federico Seismit-Doda, nella impossibilità di poter ringraziare privatamente tutti quelli che presero parte al loro dolore per la perdita irreparabile del loro genitore, li ringraziano collettivamente col mezzo dei giornali.

I nostri Onorevoli. L'on. Monti è stato nominato commissario per l'affrancazione delle Decime.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 e mezza il cav. Carlo Magnico terrà nella sala maggiore della Società degli impiegati civili, una conferenza sul tema: *L'amore attraverso i secoli.*

Tema seducente in particolare per le signore, delle quali senza dubbio il dotto e fantasioso conferenziere avrà questa sera un uditorio fiorito.

Le monete di nikel. A proposito delle nuove monete di nikel, si assicura che la coniazione sarebbe limitata a monete da 25 e 75 centesimi, per non creare confusione colle monete d'argento.

Per gli aspiranti all'insegnamento del disegno. Nella prima quindicina del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il r. Istituto di belle arti in Venezia, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Il tempo utile pel concorso si chiude il 15 giugno p. v.

Libertà di stampa in Austria. Il numero di martedì 9 corrente del *Corriere di Gorizia* venne sequestrato per un articolo commemorante Seismit-Doda, intitolato: *La morte di un dalmata illustre.*

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Domani presso questo Tribunale penale si svolgerà un processo per diffamazione promosso dal nostro egregio amico avv. Giuseppe Solimbergo, Deputato al Parlamento, contro il cessato giornale *Il Risveglio*, per un articolo pubblicato nel numero 72 (15-16 aprile 1893) di detto periodico, nel quale, riportandosi a pubblicazioni del giornale francese *La Cocarde*, e del *Gibus* di Palermo, lasciava credere che l'on. Deputato per Palmanova Latisana avesse indebitamente ricevuto L. 3000 dalla Società della navigazione generale, citando una pretesa lettera di esso Deputato, diretta all'on. Cocco-Ortu.

L'on. Solimbergo, che ha accordato ai diffamatori la più ampia prova dei fatti, s'è costituito parte civile e sarà rappresentato dall'avv. G. B. Billia. Egli è arrivato nella nostra città sino da ieri, e domani comparirà all'udienza.

Il giornale *Il Risveglio* avrà per difensori gli avvocati Tamburlini e Girardini.

Per libello famoso.

Domani dovrebbe pure svolgersi al Tribunale un processo per libello famoso, in confronto di alcuni amministratori del Comune di Attimis, e concorrendo nella querela anche la Giunta provinciale amministrativa; ma pare che verrà rinviato.

La morte del « Gibus ». Il noto giornale di Palermo il *Gibus*, che ebbe un breve periodo di celebrità per le sue rivelazioni sugli scandali bancari, ha cessato le sue pubblicazioni per mancanza di lettori. Alessandro Tasca, direttore, dichiara di assumere la responsabilità morale e penale di tutto ciò che vi fu pubblicato.

Franzolini per Zoccolari. Pubblichiamo oggi assai volentieri le bellissime parole che il nostro egregio amico prof. cav. Fernando Franzolini avrebbe pronunciato sulla bara del compianto dott. Augusto Zoccolari, se avesse potuto intervenire ai funerali; e che ieri non comparvero assieme agli altri discorsi, essendoci stato recapitato tardi il manoscritto da chi aveva avuto incarico di portarlo al nostro Ufficio:

« Una mente sana, equilibrata, matura, riflessiva, era di certo quella del dottor Augusto Zoccolari; ed una terribile decisione per fermo non avrebbe preso lì per lì, ma ci fu lentamente trascinato da dolori, sia fisici, sia morali, che lo tormentarono fino alla ossessione, fino alla irresistibilità.

Oh! come il mio pensiero si sprofonda lagrimoso, commiserando quella lunga, diuturna, continuata catena di ineffabili torture che — attraverso le ansiose oscillazioni delle mille e mille irresolutezze; attraverso le mille e mille convulse, rimpiante rèmore — all'atto estremo finalmente condussero questo forte e nobile cuore.

Non permettiamoci di scrutare l'intimo, il segreto di Lui; non permettiamoci di profanare colla protervia di una analisi, i misteri della coscienza, i misteri dell'*io*, di chi volle e potè non essere più.

Quell'esistenza non aveva più subbiettivamente attrattive? non aveva sorrisi?... Tale, di certo, apparve a Lui la verità.

Deploriamo sinceramente l'inaspettata, l'improvvisa, la dolorosa perdita, che colla morte del dott. Augusto Zoccolari hanno fatto la società, il Collegio medico friulano, la famiglia e gli amici.

Egli fu buono, fu gentile, fu modello di figlio, di fratello; fu distinto, apprezzatissimo professionista. Col disparire di lui, rimane un vuoto nella schiera degli eletti.

Il rimpianto sincero di quanti lo conobbero, valga a confortare l'infelice madre ed i desolati suoi cari.

Porgo a Lui, alla memoria sua, l'estremo vale, ricordando con orgoglio di averlo avuto prima discepolo modello, poi collega fra i migliori ».

Per l'amnistia. L'Intendenza provinciale di Finanza in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il reale decreto del 22 aprile 1893 n. 193, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno medesimo, reca all'art. 2 che sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle volture catastali, purchè entro tre mesi venga riparato all'ommissione, ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

S'invitano pertanto quei possessori di terreni o di fabbricati i quali non hanno ancora intestato in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili, e intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del giorno 21 luglio p. v.

La domanda di voltura deve esser redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 N. 8151.

In ispecie, occorre che siano esibiti in originale, copia, od estratto, gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 allegato *G*, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di notorietà eretto davanti il sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 N. 878.

Ai possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di tre mesi, rimane condonata la multa di mora in cui siano incorsi prima della pubblicazione del r. decreto 22 aprile 1893 n. 193. Dopo il 22 luglio a. c., non potranno più in verun caso aver effetto le volture ommesse, senza il pagamento delle pene pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e modificata colla successiva 30 giugno 1872.

Un'altra ricca esposizione fece ier sera la signora Luigia Fabris-Marchi nel suo negozio di mode in Mercatovecchio, e che richiamò l'attenzione della folla ammiratrice.

L'esposizione era speciale per le seterie e lanerie per vestiti da signore. I vestiti *foulard* se di seta in genere sono quelli che nella stagione dominano, ed è bene per il notevole incremento che in questi ultimi tempi ha preso il commercio e l'industria della seta, tanto importante anche nella nostra provincia.

Nella mostra le seterie erano riccamente rappresentate da ogni genere di stoffe seriche ed in specialità dagli splendidi *foulards*. Le lanerie furono trovate di gusto finissimo, tutte delle più rinomate fabbriche francesi. Alcune confezioni per signore, davvero assai eleganti, abbellivano la ricchissima mostra.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Moggio Udinese

Cat. 27 a: Offerenti a quota libera: Della Schiava Teresa lire 1.50, Zearo Maria cent 20, Potti Caterina 60, Ret Antonia 50, Franz Appolonia lire 1, Filiputti Amalia 2, Mattiello Anna cent. 50, Madrassi Pietro 20, Simonetti Giacomo lire 1, Zearo Giovanni 2.50, Antoniatti Maurizio cent. 60, Foramitti Giuseppe lire 1, Missoni Elena cent. 20, Missoni Leonardo 20, Missoni Antonia 20, Franz Irene 30, Ferazzi Vittoria 60, Missoni Giovanni 35, Missoni Gio-

vanna 30, Missoni Beatrice 30, Missoni Teresa 60, Franz Celestino 20, Fuso Michele 20, Faleschini Maria 50, Faleschini Lucia 50, Zearo Antonia 50, Ellero Pietro 50, Foraboschi Maddalena lire 1, Fuso Giovanni cent. 50, Treu Antonia 50, Franz Anna 20, Tosolini Rodolfo 10, Gressani Pietro 10, Bertuzzi Daniele 10, Merlo Maria 50, Bellina Teresa 10, Franz Lucia 50, Franz Ferdinando 50, Zearo Antonio 10, Franz Maddalena 50, Franz Isabella 50, Nardini Basilio 60, Simonetti Camillo 50, Savagno Giuseppe 60, Franz Annita 60, Fabbro Lorenzo 50, Treu Amalia l. 1.50, Zearo Maria c. 50, Treu Pietro 50, Missoni Emilia 50, Missoni Francesco 50, Gardel Giuseppe e G. B. l. 2, Franz Elisabetta 1, Faleschini Giuseppe 1, Abate di Moggio 1, Sardei Caterina 2, Sardei Maria c. 60, Zearo Antonio l. 3, Fabbro Paolo 1, Filippo Marianna 1, Tolazzi Elisabetta 1, Foraboschi Maria 1, Faleschini Antonio c. 50, Simonetti Elisabetta 50, Zuzzi Elisa 60, Simonetti Maria l. 2. Zearo Italia c. 60, Foraboschi Nina l. 1, Mattiello Domenico 1, Foraboschi Giuditta 1, Foraboschi Massimo 1, inoltre n. 2 sottoscrittori a cent. 5 cent. 10, n. 15 a c. 10 l. 1.50, n. 1 a c. 15, n. 12 a c. 20 l. 2.40, n. 3 a cent. 25 cent. 75, n. 7 a c. 30 l. 2.10, Fuso Maddalena l. 1.
lire 60.40

Raccoglitori delle firme:

Per la cat. 1.a: A. Rossi impiegato postale e telegr.

Per la cat. 3.a: Maria Borta-Merlo, Corradini G. B., E. Rossi Missoni, Tassini Dionisio.

Per la cat. 8.a: Rossi Antonio.

Per la cat. 27.a: Zearo Giovanni, Franz Ferdinando.

Comune di Resiutta.

Cat. 1.a: Operai n. 14 a c. 5 lire 0.70

Raccoglitore Masieri Giuseppe Napoleone.

Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 60 a c. 5 lire 3.—

Raccoglitori Marussig Margherita, Fadini Giovanni.

Cat. 8.a: Commesso di comm. n. 1 lire 0.10

Cat. 6.a: Usciere n. 1 lire 0.25

Cat. 9.a: Impiegati a lire 2: Masieri Giuseppe Napoleone, Morandini Carlo, Cherubini dottor Cherubino lire 6.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Municipio di Resiutta l. 12, Masieri Giuseppe c. 50, Suzzi Isidoro c. 50, Spenza Domenico l. 1, Morandini Carlo c. 50, Zuzzi dott. Ambrogio c. 50, inoltre altri n. 1 a c. 40, n. 2 a c. 30, n. 9 a c. 20, n. 2 a c. 10, n. 2 a c. 5, n. 1 a c. 15 e n. 1 a c. 25 lire 2.30 lire 17.30

Totale lire 27.35

Pei negozianti. Ci si scrive:

« Ieri a sera abbiamo veduto chiudere il negozio F.lli Dorta, in Piazza Mercatonuovo, alle ore *nove*, ed abbiamo inteso che essi sono intenzionati di fare lo stesso anche in seguito.

Non pare a lei, sig. Direttore, che sarebbe ottima cosa se anche tutti gli altri negozianti si uniformassero alla saggia disposizione dei sigg. Dorta, e d'ora in poi chiudessero i loro negozi alle nove di sera, così da poter lasciare ai loro agenti qualche ora di svago dopo l'assiduo lavoro giornaliero ?

E. O. ».

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zoccolari dott Augusto*:

Marzuttini cav. dott. Carlo l. 1, Balfoni Anna Springolo l. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.6	754.7	753.8	752.0
Umido relat.	55	45	78	47
Stato di cielo	q.cop.	q.cop.	misto	copert.
Acqua cad. m.	—	—	—	0.4
Vento (direzione	E	SW	NE	N
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	1
Term. centigr.	14.4	16.6	13.6	16.9

Temperatura (massima 20.8
(minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 8.2
Nella notte 9.8 8.3

Tempo probabile

Venti deboli freschi 1° quadrante — Cielo vario con qualche pioggia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11.

Presidenza ZANARDELLI

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano Tecchio, Prinetti, Giolitti, Racchia ed il relatore Bettolo, dopo di che la Camera approva l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal Governo e dal relatore, così concepito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio ».

Dichiarasi quindi chiusa la discussione generale del bilancio, e si passa all'esame dei capitoli.

Si approvano i primi 19, e quindi l'on. Clementini anche a nome di Tecchio e Galli, parla sul capitolo 20 (Corpo del genio navale). Svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera, persuasa dell'importanza del servizio delle macchine, e della considerazione in cui deve essere tenuta l'opera dei macchinisti della regia marina, invita il Governo a provvedere a quanto occorre per dare al corpo dei macchinisti quell'autorità e quell'autonomia di attribuzioni che, nell'interesse stesso del servizio, debbono essere loro assegnate, e passa alla discussione del capitolo 20 del bilancio. »

Racchia consente nelle considerazioni svolte da Clementini; ne terrà conto ed accetta l'ordine del giorno, che viene approvato.

Si approvano altri tre capitoli e poi si rinvia a domani il seguito dell'esame del bilancio.

Si comunicano nuove interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta alle 6 e mezza.

Terremoto in Sicilia

Palermo 11 — Oggi alle 3 pom. fu avvertita una scossa di terremoto ad Ustica; fortunatamente non arrecò alcun danno. Alle 3.10 una forte scossa di terremoto fu sentita anche qui; è durata 12 secondi; alle 3.20 ve ne fu un'altra meno violenta, che è durata 22 secondi. Nessun danno.

Trapani 11 — Oggi alle 3.10 vi fu una scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione sud-est. La scossa è durata 7 secondi.

Una associazione... internazionale di malfattori

Due finti francesi rivelano tutto.

In questi giorni si è scoperta una vasta associazione di malfattori stranieri, di cui parecchi avevano scelto Roma per campo delle loro gesta. Alcuni furono arrestati, fra cui un inglese, due belgi, due tedeschi, un polacco e due americani.

Si arrestarono pure due lombardi che, simulandosi francesi, reclamarono al momento dell'arresto l'intervento dell'ambasciatore Billot: ma dopo otto giorni di abili interrogatori, uno ha confessato di essere italiano ed ha rivelato tutto.

Varie perquisizioni si fecero pure a Milano e in vari luoghi eleganti, che fecero fare altri numerosi arresti.

Si scoprirono addosso agli arrestati degli oggetti preziosi, monete italiane e straniere.

Qualcuno fra gli arrestati è autore degli ultimi furti lamentati sulla ferrovia Roma-Torino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le « pensioni » al Senato

Roma 11 — Si conferma la voce corsa che il ministero porrà la questione di fiducia al Senato per il progetto di legge sulle pensioni. Direbbe che, trattandosi di una operazione la quale si trova collegata all'approvazione del bilancio di entrata e del tesoro, è evidente vi sia connessa la questione costituzionale, tanto più considerandosi l'imminenza dello spirare dall'esercizio provvisorio.

Lo czar a Parigi?

Pietroburgo 11 — Lo czar, parlando con alcuni suoi intimi consiglieri, disse:

« Se il nuovo Reichstag approverà la legge militare, mi recherò subito a Parigi, a firmarvi un nuovo trattato. »

La frase produce nei circoli politici sensazione grandissima.

COSE D'ARTE

Gallina a Bologna

La commedia *Fora del mondo*, di Giacinto Gallina, conta un altro successo: quello di iersera a Bologna al « Teatro del Corso ».

Il *Resto del Carlino* scrive:

« L'attrattiva della serata era la novità di Gallina, *Fora del mondo*, commedia in un atto, che ha ormai girato trionfalmente quasi tutti i principali teatri d'Italia.

Il successo spontaneo di ieri sera ha provato ancora una volta che Gallina è l'autore drammatico italiano che possiede in grado eminente le qualità del vero commediografo.

Il pubblico chiamò alla ribalta l'autore *cinque volte durante la commedia* e quattro a sipario calato.

Fora del mondo possiede scene di fattura magistrale, vuoi per ciò che riguarda il dialogo, vuoi per la rappresentazione dei caratteri ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 maggio.

Nessun cambiamento nella situazione s'ebbe a rilevare dall'odierno mercato, dominato come i precedenti da una semi completa inerzia di affari.

Anche le domande risultano tuttora minime, per cui la mancanza di vendite e la disparità negli apprezzamenti, mantengono le quotazioni sempre nominali ed arbitrarie.

Si attende del resto in generale con calma, poichè la riflessione s'impone in questi tempi anche ai detentori meno pazienti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Vedi avviso in quarta pagina.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 maggio 1893.*

Rendita	3 magg.	4 mag.	5 mag.	6 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.	12 mag.
Ital. 5 % contanti	97.15	97.20	97.05	97.05	96.90	96.60	96.95	96.86
» fine mese	97.20	97.25	97.10	97.15	96.95	96.85	97.—	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—	503.—	503.—	502.—	501.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1305.—	1305.—	1315.—	1315.—	1305.—	1310.—	1310.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	264.—	269.—	266.—	262.—	263.—	262.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	704.—	704.—	701.—	701.—	700.—	700.—	697.—	697.—
» » Mediterranee	555.—	555.—	552.—	552.—	552.—	551.—	549.—	548.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.30	104.30	104.4	104.45	104.45	104.1/2	104.1/2	104.55
Germania »	128.1/4	128.35	128.40	128.50	128.45	128.40	128.46	128.1/2
Londra »	26.27	26.27	26.35	26.32	26.31	26.31	26.33	26.42
Austria e Banconote »	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	213.3/4
Napoleoni »	20.82	20.83	20.84	20.84	20.85	20.83	20.84	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	92.95	93.—	93.—	92.90	92.50	92.67	92.37
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.05	—.—	93.05	92.90	92.85	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, *anzichè distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** *che l'ha prodotto*; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, *Stabilimento C. Erba*, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno o prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güssbübler
eccellentissima acqua da tavola
CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unica specialità delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del *leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende* le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire **2.50** la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badose e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — *UDINE*

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possedo 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. *Prezzo da convenirsi.*

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per svilluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglieria, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Giovane ventenne *con licenza* tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveju, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un «Laudeaux», un carrettino, coi finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticultura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovine 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate, a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.